

I vertici nazionali del partito intervengono per porre fine alla polemica che divampa a livello locale

“Melasecche è iscritto all’Udc”

Ma Sebastiani attacca: “No al partito catto-massonico”

Federico Zacagnoni

TERNI - I vertici nazionali dell’Udc riammettono Enrico Melasecche e sconfessano la decisione della commissione provinciale tesseramento che aveva decretato l’incompatibilità con la sua appartenenza alla massoneria. Ma a Terni la spaccatura interna al partito di Casini si acuisce, anche in vista dei prossimi congressi in programma nei primi mesi del 2007, con la rottura conclamata tra i “melasecchiani” e le anime del partito più vicine all’attuale segretario Caffarelli e a Mazzocchi, al quale è vicino Danilo Stentella che aveva presentato il ricorso.

“Il consigliere Enrico Melasecche - afferma il comunicato dell’ufficio stampa nazionale dell’Udc - è regolarmente iscritto al partito e componente del gruppo consiliare regionale. Polemiche di altro tipo appaiono fuorvianti e rischiano di offuscare l’iniziativa politica di opposizione alla sinistra”.

La decisione presa a livello naziona-

le scatena l’esultanza del vulcanico consigliere regionale e comunale, che chiama in causa anche il progetto di crescita dell’Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro. “La nota del segretario nazionale Udc, Lorenzo Cesa, mette a tacere qualsiasi speculazione politica sulla mia appartenenza - attacca Melasecche - il progetto politico alternativo alla sinistra comporta il massimo impegno in difesa dei nostri valori, nel solco delle radici cri-

stiane, non soltanto in Umbria, ma anche in Italia e in Europa”.

Il capogruppo dell’Udc in Regione, Enrico Sebastiani, aveva però stigmatizzato l’adesione di Melasecche alla Massoneria. Per Sebastiani “il partito dell’Udc non può diventare catto-massonico e se anche la vocazione dell’Udc è ispirata a valori e principi cristiani e si sostanzia nel ricercare un dialogo attraverso rapporti di rispetto reciproco, non si può legittimare o sottovalutare l’ap-

partenenza a due chiese diverse, quella della massoneria e quella cattolica”.

Un attacco che ha spinto Melasecche a precisare la sua posizione rispetto al rapporto tra fede religiosa e ordine massonico. “La frase che mi è stata attribuita dal Corriere, secondo cui c’è dialogo tra chiesa e istituzione, è la semplificazione giornalistica di un concetto più ampio - spiega il consigliere regionale dell’Udc - avevo, infatti, ricordato come ad alcuni eventi pubblici ospitati nella chiesa del Carmine a Terni avesse partecipato anche il precedente vescovo diocesano Franco Gualdrini. Ritengo che il progetto di sviluppo dell’Udc sia in linea con i principi fondanti del Ppe, della cui Associazione Italiana (Aippe) ricopro il ruolo di presidente regionale e di cui è vicepresidente l’amico Enrico Sebastiani”.

Chi guarda tutto dall’alto con distacco è Maurizio Ronconi. “Mi pare una disputa da pollaio tra galli un po’ spennati...” - chiude il caso il parlamentare.